

RASSEGNA STAMPA
del
08/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-03-2013 al 08-03-2013

07-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Ancora eruzioni sull'Etna, molti i disagi per la cenere	1
07-03-2013 Il Velino.it Milazzo (Pd), su no trivelle Valle del Belice positivo segnale dall'Ars	2
08-03-2013 Italpress MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO	3
08-03-2013 La Stampa.it (Nazionale) Messina, terremoto di magnitudo 3.7	4
07-03-2013 Live Sicilia Calcestruzzo depotenziato Sgomberati gli alloggi popolari	5
07-03-2013 Ondaiblea Emergenza idrica: a Ragusa due autobotti sempre al lavoro	6
07-03-2013 Ondaiblea Guasti i telefoni del Comune di Ragusa. Per richiesta autobotti usare l'email	7
07-03-2013 Ondaiblea A Pozzallo consegnati gli attestati Corso addetti antincendio	8
07-03-2013 Quotidiano di Sicilia Dall'1 marzo Regione riorganizzata. Operativi 28 Dipartimenti	9
07-03-2013 La Sicilia (Agrigento) Costone a rischio frana, preoccupati i residenti	10
07-03-2013 La Sicilia (Agrigento) Vigili del fuoco impegnati in decine di interventi	11
07-03-2013 La Sicilia (Agrigento) Il mare adesso fa paura	12
07-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta) associazioni	13
07-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta) OMNIBUS	14
07-03-2013 La Sicilia (Catania) S. Giovanni la Punta: premiati i componenti del gruppo di Protezione civile s. r.) Sono stati conseg...	15
07-03-2013 La Sicilia (Enna) Tombini «esplosi» per la pioggia, emergenza 34	16
07-03-2013 La Sicilia (Enna) "Salta" il solito tombino In viale delle Olimpiadi.	17
07-03-2013 La Sicilia (Messina) Stamattina, nella sede della Protezione Civile regionale a Palermo, si terrà un incontro con i sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno cenere vulcanica	18
07-03-2013 La Sicilia (Messina) La cenere dell'Etna rimossa a metà	19
07-03-2013 La Sicilia (Palermo) Assistenza in piscina con defibrillatore	20
07-03-2013 La Sicilia (Ragusa) in breve	21
07-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Polo industriale, il Cipa presenta il dossier sulla qualità dell'aria	22
07-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Solarino, per un disabile la casa è un container	23

07-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Dal Comune massima attenzione per il ponte Rivellino	24
07-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Borgo Rizza, complesso del Carmine e via Dante dopo tanta attesa potrebbero essere completate ..	25
07-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Da Finale Emilia per allontanare i cattivi ricordi	27
07-03-2013 La Sicilia (Trapani)	
Erice, distrutti 10 ettari di macchia mediterranea	28
07-03-2013 La Sicilia (Trapani)	
Personale della Protezione civile per far rispettare l'ordinanza	29
07-03-2013 La Sicilia (Trapani)	
Una tempesta di Scirocco provoca disagi e molti problemi Le isole maggiormente colpite, voragine al porto di Marettimo Il sen. D'Alì chiede a Crocetta lo stato di calamità naturale	30
08-03-2013 Tgcom24	
00:59 - TERREMOTI, SCOSSA 3.7 NEL MESSINESE	31
07-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Il mare entra dentro le case	32
07-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Calamosca, rischio frane	33
07-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Poetto, il giorno del disastro	34
07-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Un coro: aprite ls Arenas	35
07-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Maltempo, stato di calamità	36
07-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Al direttore	37
07-03-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Protezione civile	39
07-03-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Rischio idrogeologico, arrivano i soldi per boschi e costoni	40
07-03-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Tetti distrutti e rioni allagati La Regione ripaghi i danni	41
07-03-2013 WindPress.it	
07/03/2013 linee telefoniche del comune in tilt per guasto telecom	42

Ancora eruzioni sull'Etna, molti i disagi per la cenere

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora eruzioni sull'Etna, molti i disagi per la cenere"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Ancora eruzioni sull'Etna, molti i disagi per la cenere

Affascinanti e spettacolari le eruzioni dell'Etna, che sono già 8 nel giro di 15 giorni, sono anche fonte di non pochi disagi per i cittadini dei paesini alle pendici del vulcano. La ricaduta di cenere e lapilli crea problemi alla circolazione stradale, ma non solo

Articoli correlati

Venerdì 1 Marzo 2013

Etna, eruzioni spettacolari e

disagi: ceneri nei paesi etnei

tutti gli articoli » *Giovedì 7 Marzo 2013* - Dal territorio -

Boati, esplosioni e fontane di lava hanno contraddistinto la notte tra il 5 e il 6 marzo sull'Etna. E' stata l'ottava eruzione nel giro di 15 giorni e un susseguirsi di fenomeni lampo così vicini tra loro non si verificava dal 2000.

L'eruzione è avvenuta ancora una volta dal Nuovo Cratere di Sud-Est ed è stata costantemente accompagnata anche da un'intensa attività di tipo stromboliano proveniente da un altro cratere sommitale, la Voragine. La lava è colata nella desertica Valle del Bove e l'attività di fontanamento dal Nuovo cratere è terminata intorno alle 2 di notte del 6 marzo. Tutte le recenti eruzioni sono caratterizzate anche dall'emissione di una significativa quantità di materiale piroclastico (ceneri, lapilli e anche pietre vulcaniche) che viene costantemente sospinto su diversi paesi alle pendici del vulcano. I disagi legati alle ceneri sono notevoli: le strade diventano pericolose, soprattutto per i mezzi a due ruote, ma in alcune occasioni anche impraticabili. Nella notte tra il 5 e il 6 marzo ad esempio tra Zafferana Etnea e Linguaglossa la strada è stata chiusa per l'ingente quantità di cenere e la presenza di pietre vulcaniche. A Linguaglossa poi sono stati chiusi anche gli impianti sciistici, e si prevede di non riaprirli più per la stagione: dovrebbe venire giù una abbondante nevicata che ricopra l'abbondante quantità di cenere caduta, ma essendo ormai a marzo è improbabile che in Sicilia nevichi ancora abbondantemente.

La pioggia di pietre vulcaniche, causata dall'ultima eruzione dell'Etna, è arrivata anche a Taormina, svegliando gli abitanti nella notte, allarmati dai rumori causati dall'impatto delle pietre a terra.

Una situazione, questa legata alla caduta di materiale piroclastico, che secondo molti è ormai considerabile "emergenza", e per la quale in diversi propongono la richiesta al Governo dello Stato di calamità naturale. Tra i Comuni interessati dalla caduta di cenere vulcanica ci sono anche Milo, Sant'Alfio, Mascali, Giarre e Riposto, che hanno visto strade, piazze, grondaie e giardini pieni di cenere e lapilli. Ma i problemi maggiori si riscontrano con le piogge di questi giorni: il materiale piroclastico ostruisce tombini e altri canali di scolo dell'acqua piovana.

Oltre allo spettacolo di un vulcano in eruzione dunque ci sono anche i disagi per la gente che vive nel territorio immediatamente attiguo, che effettivamente, con un ritmo così serrato di esplosioni di lava, stanno ingrandendosi di giorno in giorno.

Intanto il centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di criticità elevata per l'area sommitale dell'Etna, sottolineando le possibili criticità legate alla ricaduta di ceneri vulcaniche. Fino al 4 aprile poi, con Ordinanza del Prefetto di Catania, è assolutamente vietato accedere al vulcano sul versante sud oltre quota 2.600 metri e sul versante nord oltre quota 2.990 metri.

Redazione/sm

Milazzo (Pd), su no trivelle Valle del Belice positivo segnale dall'Ars

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Milazzo (Pd), su no trivelle Valle del Belice positivo segnale dall'Ars"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

Velino Sicilia

Milazzo (Pd), su no trivelle Valle del Belice positivo segnale dall'Ars

Soddisfatti di aver trovato dalla stessa parte il governo regionale di gmi/sic - 07 marzo 2013 13:07 fonte ilVelino/AGV NEWS Palermo

"Dall'Ars è arrivato un segnale di attenzione e tutela per la Valle del Belice: evitare le trivellazioni in un territorio di così grande pregio serve da un lato ad evitare un possibile rischio sismico, e al tempo stesso a tutelare un'area ricca dal punto di vista ambientale, agricolo, paesaggistico e naturalistico. Il Pd si è battuto per questo risultato, siamo soddisfatti di aver trovato dalla stessa parte il governo regionale". Lo dice Antonella Milazzo, deputato regionale del Pd, promotrice di una interpellanza contro le trivellazioni nella Valle del Belice. Ieri l'Ars, dopo la discussione unificata sugli atti parlamentari che erano presentati sullo stesso argomento, ha impegnato con voto unanime il governo della Regione a revocare le autorizzazioni alla ricerca di idrocarburi nella Valle del Belice e nell'ambito del territorio della Val di Noto e dei siti Unesco siciliani.

MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO

1 marzo 2013

PALERMO (ITALPRESS) Il Comune di Palermo ha ricevuto questa mattina dalla Protezione Civile regionale un allerta meteo codice rosso relativo alla possibilità di eventi atmosferici che potrebbero verificarsi questa sera e questa notte, a partire dalle 22, con abbondanti piogge. L'assessore alla Protezione civile, Agata Bazzi, ha disposto che tutte le squadre in servizio di Amia ed Amap siano destinate oggi alla manutenzione straordinaria di tombini e caditoie lungo i principali assi cittadini, nei sottopassaggi della circonvallazione e in altre aree ritenute a rischio.

(ITALPRESS).

Messina, terremoto di magnitudo 3.7

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Messina, terremoto di magnitudo 3.7"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE

08/03/2013

Messina, terremoto di magnitudo 3.7

La Protezione civile: non risultano danni a cose o persone

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata avvertita dalla popolazione nel messinese. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

Il sisma è stato registrato alle 23.36 di ieri sera. Le località più prossime all'epicentro sono San Fratello, Caronia e Acquadolci.

Calcestruzzo depotenziato Sgomberati gli alloggi popolari

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Calcestruzzo depotenziato Sgomberati gli alloggi popolari"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Ribera

Calcestruzzo depotenziato

Sgomberati gli alloggi popolari

Giovedì 07 Marzo 2013 - 09:51

A rischio una ventina di case popolari per calcestruzzo depotenziato. Gli inquilini dovranno lasciarli.

[Condividi questo articolo](#)

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

RIBERA (AGRIGENTO)- Una ventina di alloggi popolari di Largo Martiri, a Ribera (Agrigento), costruiti con calcestruzzo depotenziato, dovrebbero essere sgomberati in giornata. Il sindaco Carmelo Pace aveva firmato l'ordinanza da diverse settimane e un primo gruppo dei 76 alloggi, ritenuti a rischio implosione, sono stati già lasciati dai proprietari. Dall'alba, sul posto ci sono carabinieri, vigili del fuoco e funzionari comunali della protezione civile. Alcuni dei proprietari degli immobili non vogliono lasciare le loro abitazioni perché non sanno dove andare. Appena ieri il sindaco Pace si era appellato ai concittadini chiedendo di affittare le loro case disabitate agli sgomberati.

Emergenza idrica: a Ragusa due autobotti sempre al lavoro**Ondaiblea**

"Emergenza idrica: a Ragusa due autobotti sempre al lavoro"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Emergenza idrica: a Ragusa due autobotti sempre al lavoro

Giovedì 07 Marzo 2013 12:22 Redazione Ragusa e provincia - Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 7 marzo 2013 – “Al momento sono due le autobotti comunali in servizio, assieme ad una messa a disposizione dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed un'altra dall'Ispettorato Ripartimentale Foreste, per garantire il servizio di approvvigionamento nelle zone della città in cui si registra l'emergenza idrica”.

Lo assicura il Settore Ambiente, Energia e Protezione Civile che aggiunge: “Altre due autobotti comunali sono attualmente in officina per manutenzione ed una di queste già da domani sarà utilizzabile e porterà quindi a tre il numero degli automezzi comunali utilizzabili. Non appena ci verrà consegnata anche la seconda autobotte, presumibilmente martedì prossimo, dovremmo sottoporre a manutenzione uno dei mezzi ancora oggi in servizio”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

l`c

Guasti i telefoni del Comune di Ragusa. Per richiesta autobotti usare l'email**Ondaiblea**

"Guasti i telefoni del Comune di Ragusa. Per richiesta autobotti usare l'email"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Guasti i telefoni del Comune di Ragusa. Per richiesta autobotti usare l'email

Giovedì 07 Marzo 2013 15:43 Redazione Ragusa e provincia - Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Per le richieste di autobotte è possibile utilizzare solo la e-mail del Comune dedicata al servizio

Ragusa, 7 marzo 2013 – A causa di un guasto alle linee Telecom da stamane i telefoni del Comune non funzionano.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile informa pertanto la cittadinanza che per poter richiedere l'approvvigionamento idrico a mezzo di autobotte è possibile al momento utilizzare solo l'e-mail dedicata che è la seguente: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. .

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

A Pozzallo consegnati gli attestati Corso addetti antincendio**Ondaiblea**

"A Pozzallo consegnati gli attestati Corso addetti antincendio"

Data: **07/03/2013**

Indietro

A Pozzallo consegnati gli attestati Corso addetti antincendio

Giovedì 07 Marzo 2013 15:19 Redazione Ragusa e provincia - Pozzallo

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Pozzallo, 7 marzo 2013 – Sono stati consegnati, questa mattina, presso l'Aula Consiliare di Palazzo La Pira, gli attestati relativi al Corso di formazione per “addetto all'emergenza e lotta antincendio in attività a rischio di incendio medio” secondo le disposizioni del D.M. 10 marzo 1998, al quale ha partecipato parte del personale della Protezione Civile, della Polizia Municipale e alcuni dipendenti comunali.

Presenti il Sindaco Luigi Ammatuna, il Vice Sindaco Francesco Gugliotta, l'ing. Giovanni Distefano, in rappresentanza del Comando dei Vigili del Fuoco, e l'ing. Roccasalva, docente del corso.

“Come primo cittadino di Pozzallo – ha affermato il Sindaco – sono orgoglioso di avere al servizio della nostra città personale qualificato che potrebbe essere utilizzato in situazioni di emergenza”.

“Un ringraziamento particolare – ha affermato il vice sindaco Gugliotta – va al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che ci ha permesso di formare questo personale”.

Ad ogni partecipante è stato consegnato un attestato del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico della Difesa Civile, e un attestato rilasciato dal Comune di Pozzallo.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Dall'1 marzo Regione riorganizzata. Operativi 28 Dipartimenti**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Giovedì n. 3552 del 07/03/2013 - pag: 3

Dall'1 marzo Regione riorganizzata. Operativi 28 Dipartimenti

È entrato in vigore l'1 marzo 2013 il Decreto presidenziale n. 6 del 18 gennaio 2013, di rimodulazione dei Dipartimenti regionali, che sostituisce il precedente decreto del presidente della Regione del 5 dicembre 2009 e successive modifiche. Il decreto, nella sua sostanza, ritocca gli ambiti organizzativi e gestionali dei Dipartimenti regionali con l'obiettivo di aumentarne la funzionalità, distribuendo i compiti e le mansioni degli stessi tra le strutture intermedie, suddivise in aree e servizi. A entrambe le strutture spetteranno funzioni strumentali di coordinamento infrassessoriale e attività serventi rispetto alle strutture di massima dimensione. Il decreto lascia inoltre al presidente della Regione la possibilità di delegare agli assessori regionali la trattazione dei singoli affari attribuiti ai dipartimenti della Protezione civile, della Programmazione e degli Affari extraregionali. Presso ogni assessorato la gestione giuridica ed economica del personale è affidata ad un servizio distaccato del dipartimento Funzione pubblica, dipendente dal dirigente generale dello stesso dipartimento Funzione pubblica.

La struttura complessiva prevede, per la Presidenza della Regione e i dodici Assessorati, la presenza di ventotto Dipartimenti, variamente distribuiti. Quattro gli assessorati che si avvalgono di un solo Dipartimento: gli assessorati Attività produttive, Beni culturali e identità siciliana, Istruzione e formazione professionale e, infine, Turismo, sport e spettacolo. Ad essere più corposa è chiaramente la Presidenza della Regione, con i suoi tre dipartimenti, della Protezione civile, della Programmazione, degli Affari extraregionali, a cui si sommano la Segreteria generale e l'Ufficio legislativo e legale. La novità più importante da registrare è la creazione del nuovo dipartimento regionale Tecnico che affianca quello delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, in seno all'assessorato regionale delle Infrastrutture e dei trasporti. Dipartimento che però, ancora oggi, non sembra essere entrato in funzione poiché non figura sul sito ufficiale della Regione Siciliana.

Emiliano Zappalà

Costone a rischio frana, preoccupati i residenti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Viale della Vittoria

Costone a rischio frana, preoccupati i residenti

Giovedì 07 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

Il costone a rischio Il Viale della Vittoria sarebbe a rischio frana su tutto il versante nord; le piogge di questi ultimi giorni hanno già provocato smottamenti pericolosi, che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. Uno dei punti più pericolosi, sarebbe quello in corrispondenza del civico 125 dove ieri pomeriggio c'è stato uno smottamento con la caduta di terra e fango. L'allarme è stato dato da un inquilino di uno dei due palazzi vicini alla zona dello smottamento. I vigili del fuoco ed il responsabile della protezione civile hanno fatto un primo sopralluogo ma per oggi, ne sono previsti degli altri dal momento che c'è la seria possibilità che uno dei muri di contenimento sovrastanti e che è in corrispondenza della entrata dell'ex ospedale in via Giovanni XXIII, possa avere uno dei piloni lesionati. L'area interessata e dove c'è stato il riversamento di terra e fango fra i due palazzi è stata transennata ed è stato vietato il transito alle persone. "E' un problema che esiste da tempo, - ha detto Attilio Sciara - purtroppo non è di facile risoluzione dal momento che questa zona appartiene ad alcuni privati e non è quindi una area pubblica. Gli abbiamo notificato diverse ordinanze nel corso degli anni imponendo loro delle prescrizioni precise alle quali però, non si sono adeguate. Noi della protezione civile e del comune, pur non avendo i fondi necessari per fare lavori di consolidamento, abbiamo avviato le procedure per mettere in sicurezza il costone. In questo punto insiste da tempo il divieto assoluto di transito"

ELIO DESIDERIO

07/03/2013

Vigili del fuoco impegnati in decine di interventi

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco impegnati

in decine di interventi

Giovedì 07 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

Un albero

spezzato

dal forte

vento

e ... Un'altra notte di preoccupazione per il maltempo in tutta l'area del versante occidentale della provincia di Agrigento. Forti raffiche di vento si sono abbattute zona di Sciacca, provocando ansie e danni. I Vigili del fuoco del locale distaccamento nelle ultime ventiquattro ore sono stati costantemente al lavoro per liberare le strade da rami di alberi, anche di grosse dimensioni, che erano stati abbattuti dal forte vento. Interventi un po' ovunque, a Sciacca, Ribera e Burgio, sono si segnalavano tetti divelti e strade impraticabili. Interventi sulla strada che dal centro abitato di Sciacca conduce a San Marco, sulla statale 624 Sciacca-Palermo e in contrada Raganella, zona periferica densamente abitata, a poche centinaia di metri dal quartiere Perriera.

Il vento ha inoltre abbattuto alcuni cartelloni pubblicitari. Non si registrano gravi danni a persone e cose, ma la paura cresce e sono in allarme anche i servizi comunali di protezione civile. Arrivano segnalazioni di forti disagi dal viale Siena, sulla parte iniziale della strada che conduce a Caltabellotta. Il manto stradale è dissestato e la pioggia ha contribuito a rendere difficoltosa la circolazione viaria. Sulla strada sono presenti buche sparse e profonde in grado di danneggiare seriamente le auto in transito. Da più di una settimana, inoltre, si è letteralmente squarciato il manto stradale ed i disagi sono quotidiani e gravissimi, sia per i residenti che per gli automobilisti, oltre che per le attività commerciali della zona.

giuseppe recca

07/03/2013

l`c

Il mare adesso fa paura

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Il mare adesso fa paura

I residenti in contrada Playa e Fondachello temono che i flutti «mangino» le loro abitazioni

Agostino Cammilleri: «Costruii con le autorizzazioni, 30 anni fa la costa era di 300 metri»

Giovedì 07 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

il mare restituisce un guardraill Notte insonne per i residenti della dissestata zona Playa per le onde del mare che violentemente s'infrangevano sulla battigia, mettendo a rischio di crollo alcune abitazioni.

Ad allarmare i residenti il mare forza 6, in attenuazione nelle prime ore del pomeriggio di ieri. La maggiore preoccupazione per i residenti è provocata dall'erosione del mare che nei giorni scorsi ha provocato il crollo di un magazzino. Una situazione che si teme possa nelle prossime ore far cedere i muri di cinta del giardino dell'abitazione della famiglia Cammilleri, residenti lungo via soldato D'Andrea una delle arterie stradali che immette direttamente sulla battigia.

Una drammatica situazione quella vissuta ieri mattina dal pensionato licatense Agostino Cammilleri, settantatré anni, proprietario di un palazzo a quattro elevazioni, distante dalla battigia poco meno di venti metri. Visibilmente adirato Agostino Cammilleri, settantatré anni, che ha trascorso insonne l'intera notte per le forti mareggiate che si sono infrante lungo la battigia: «Nei giorni scorsi le forti mareggiate mi hanno distrutto il magazzino, le cui fondazioni oggi si trovano in fonda al mare. Ricordo a me stesso, che il mio immobile è stato realizzato negli anni settanta quando il mare era distante circa trecento metri dall'attuale battigia. Il palazzo fu realizzato, con tanto di concessione edilizia rilasciata dagli uffici comunali. Chiediamo al prefetto il suo autorevole intervento per ridarci serenità».

Calogero Cammilleri, settantaquattro anni, residente nella zona: «Non capisco l'assenza dell'amministrazione comunale per venire incontro ai nostri gravissimi problemi di vivibilità. Molto spesso per il mare agiato siamo costretti a passare notti insonni con la paura che le onde del mare s'infrangano contro le nostre abitazioni».

Già qualche anno addietro l'erosione del mare ha provocato il crollo di alcune abitazioni lungo via sottocapo Comparato, via marinaio, Casano e via Sottocapo Comparato. La preoccupante situazione provocata dal mare in tempesta ieri mattina ha visto la presenza sul posto del personale della locale sezione della protezione civile impegnata nel servizio di controllo di gran parte della costa di contrada Playa.

Antonio Cacciatore

07/03/2013

associazioni

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

associazioni

Giovedì 07 Marzo 2013 Caltanissetta, e-mail print

gardenie per l'aism

Raccolta per 3 giorni in piazza

Da domani a domenica in 3000 piazze italiane ed anche a Caltanissetta in piazza Falcone Borsellino L'Aism sarà presente con le "Gardenie per l'Aism", per la raccolta fondi per potenziare l'impegno dell'Associazione nello studio della causa della malattia, nella ricerca, quindi di una cura risolutiva, lo slogan di Aism è infatti "un mondo libero dalla Sm". La ricerca di Aism è al servizio della persona con Sm, tesa anche a migliorare, oggi, sia la qualità della vita delle persone con Sm sia a trovare una cura per le forme progressive della Sm, ritenute le più gravi e ancora oggi orfane di terapie, che in Italia colpiscono 25 mila persone. la manifestazione inizia proprio in concomitanza della festa della donna, proprio perché queste ultime ne sono maggiormente colpite, con un rapporto di 3 ad 1. L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, insieme con la sua Fondazione, è l'unica organizzazione che in Italia interviene a 360° sulla sclerosi multipla per promuovere, finanziare e indirizzare la ricerca scientifica, promuovere ed erogare servizi sanitari e sociali nazionali e locali. Insieme ai referenti Aism, Steven Spinello, Cettina Panassidi ed Anna Sollami, a Caltanissetta ci sarà la protezione civile, che meritoriamente si è dimostrata, già da anni, collaborativa con l'associazione italiana sclerosi multipla. Chiunque dovesse essere interessato a diventare un volontario, o un socio, o chi volesse semplicemente delle informazioni, può recarsi in questi giorni allo stand in piazza Falcone Borsellino, per conoscere i referenti di Caltanissetta e per ricevere le informazioni utili.

Facebook: aismcaltanissetta - gela Steven Spinello, Vice presidente sezione provinciale Aism Caltanissetta: 3275851412; Cettina Panassidi, Consigliere sezione provinciale Aism Caltanissetta: 3935724863; Anna Sollami, Consigliere sezione provinciale Aism Caltanissetta: 3383810149.

07/03/2013

OMNIBUS

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

OMNIBUS

Giovedì 07 Marzo 2013 Caltanissetta, e-mail print

la consegna dei riconoscimenti Incontro conviviale dei soci del Rotary Club Valle del Salso. Il presidente Giuseppe D'Antona ha conferito il prestigioso riconoscimento "Paul Harris Fellow" al delegato della Croce Rossa Italiana Nicolò Piave, per essersi distinto, con la sua professione e con la sua testimonianza, a contribuire al diffondersi delle comprensioni e delle relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività. Un riconoscimento che trova luogo nel lavoro e nella condivisione nel territorio tra il Rotary Club Valle del Salso e la Croce Rossa Italiana per il progetto " Chi salva un bambino salva il mondo intero".

Un progetto che con la collaborazione del Club Valle del Salso ha visto esperti della Cri istruire nelle scuole di Sommatino, Delia, Riesi e Mazzarino docenti, familiari e volontari della Protezione civile, alla disostruzione delle vie aeree di bambini o lattanti in caso di soffocamento.

Stesso riconoscimento era già stato dato ad Anita Lo Piano, Presidente del Coordinamento della Cri di Gela, ed in occasione della conviviale, alla presenza del presidente 2011 - 2012, prof. Salvatore Frasca, si è provveduto a fornire anche il Coordinamento di Gela, come precedentemente fatto con quello di Caltanissetta, di un manichino da utilizzare per l'addestramento agli interventi.

Ogni anno in Italia ci sono 50 famiglie distrutte da una tragedia senza confini: 50 bambini perdono la vita per soffocamento da corpo estraneo (il 27 % dei decessi accidentali - dati 2007 Società Italiana di Pediatria) non solo per il "corpo estraneo" che hanno ingerito accidentalmente (palline di gomme, prosciutto crudo, insalata, caramelle gommosi, noccioline, giochi ecc.), ma soprattutto perché chi li assiste nei primi drammatici momenti di solito non è "formato" a queste manovre e genera disastrose conseguenze.

Con queste donazioni il Rotary Club Valle del Salso ha inteso dare un contributo fattivo, non solo alla Croce Rossa Italiana, ma al territorio.

07/03/2013

S. Giovanni la Punta: premiati i componenti del gruppo di Protezione civile s. r.) Sono stati conseg...

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

S. Giovanni la Punta: premiati i componenti del gruppo di Protezione civile s. r.) Sono stati conseg...

Giovedì 07 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

S. Giovanni la Punta: premiati i componenti del gruppo di Protezione civile s. r.) Sono stati consegnati dei riconoscimenti al gruppo di Protezione civile di San Giovanni La Punta. Alla fine del corso di "Formazione di base di Protezione Civile", promosso dal Dipartimento regionale di Pc in collaborazione con il Comune premiato il gruppo per il lavoro nel corso di questi anni. "Abbiamo voluto premiare l'attività di Protezione civile del gruppo comunale - spiega il comandante della Polizia municipale, Roberto Cona - per l'impegno dei volontari sempre disponibili in ogni situazione al servizio della comunità. Noi siamo tra i pochi Comuni della provincia ad avere provveduto ad aggiornare il Piano operativo di emergenza di Protezione civile, adeguandolo alla recente normativa di legge, prevedendo quattro scenari di rischio sul territorio: rischio sismico; rischio incendi di interfaccia (all'interno del tessuto urbano in prossimità di edifici); rischio idrogeologico e idraulico; rischio vulcanico (caduta cenere in conseguenza ad attività parossistiche), oltre ad avere il modulo antincendio, il Com di Pc e l'elisuperficie interessati da lavori di completamento". "Il Comune puntese può vantare un gruppo comunale di protezione civile davvero ben strutturato" dice Marcello Pezzino, ingegnere del Dipartimento di Pc provinciale. L'amministrazione ha ringraziato per gli apporti professionali la coordinatrice del gruppo comunale, Pinuccia Calvagno, Ines Consoli e Augusto Marchese dell'ufficio Pc comunale, l'ing. Giovanni Spampinato Dipartimento Pc provinciale, il geom. Concetto Nicolosi responsabile coordinatore di Telethon e Pc.

SIMONE RUSSO

07/03/2013

Tombini «esplosi» per la pioggia, emergenza 34

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Enna.

Tombini «esplosi»

per la pioggia, emergenza 34

Ieri si è riproposto un annoso problema anche in viale

delle Olimpiadi: è intervenuta la Protezione civile

Giovedì 07 Marzo 2013 Prima Enna, e-mail print

l`c

"Salta" il solito tombino In viale delle Olimpiadi.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 07/03/2013

Indietro

"Salta" il solito tombino In viale delle Olimpiadi.

Inconveniente (eterno) causato dalla pressione delle rete fognante

Giovedì 07 Marzo 2013 Enna, e-mail print

Il tombino «esplosivo» ieri in viale delle Olimpiadi a causa della pioggia e un fuoristrada della ... Puntualmente in presenza di pioggia forte salta il tombino per la pressione della rete fognaria e, come ormai da copione, tempestivamente si precipita il responsabile comunale della protezione civile, ing. Giuseppe Sberna, che con l'automezzo in dotazione e lampeggianti accesi, in attesa che intervengano i soccorsi con transenne e quant'altro, si mette al centro della carreggiata per evitare che qualcuno vi possa finire dentro. Questo accade in una delle zone più frequentate da pulman, autovetture e pedoni di Enna bassa: viale delle Olimpiadi, dove hanno sede il polo universitario Kore e il liceo linguistico "Lincon" e sono concentrate strutture sportive come il campetto di atletica "Pregadio" e la piscina comunale. E' sempre lo stesso tombino da noi segnalato più volte attraverso le pagine del nostro giornale, ma nonostante i nostri appelli nessuno interviene per risolvere definitivamente l'anomalia che si presenta ad ogni precipitazione di una certa intensità. Il tombino di viale delle Olimpiadi non è il solo ed unico problema di Enna bassa.

Sulla perghusina, ad esempio, in prossimità della scuola media "Savarese" e quasi in corrispondenza dell'incrocio per l'ospedale Umberto I si riversa un fiume d'acqua che spesso riesce persino a superare il gradino del marciapiede, lateralmente alla strada. E quindi, oltre ad essere pericoloso per i pedoni, gli stessi molto spesso sono costretti a subire anche una inattesa quanto fastidiosa doccia a causa degli inevitabili spruzzi delle autovetture che transitano ad alta velocità. Ma i disagi con il maltempo non sono limitati solo ai residenti di Enna bassa; anche quelli della città alta hanno qualche fastidio e questo perché la manutenzione di tombini e caditoie è inesistente. Manutenzione che se fatta regolarmente e nei tempi previsti sicuramente eviterebbe molti danni.

Intanto, la pioggia continua a moltiplicare il numero delle buche sulle strade che rendono difficoltoso e a volte pericoloso il transito delle autovetture. Buche che periodicamente vengono riparate con delle toppe di asfalto, ma che sistematicamente a distanza tempo si svuotano contribuendo così a creare quel tipico manto stradale che contraddistingue il nostro circondario.

Giacomo Lisacchi

07/03/2013

Stamattina, nella sede della Protezione Civile regionale a Palermo, si terrà un incontro con i sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno cenere vulcanica

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Stamattina, nella sede della Protezione Civile regionale a Palermo, si terrà un incontro con i sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno cenere vulcanica

Giovedì 07 Marzo 2013 Provincia, e-mail print

Stamattina, nella sede della Protezione Civile regionale a Palermo, si terrà un incontro con i sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno cenere vulcanica. La Direzione generale della Protezione civile regionale ha convocato i sindaci dei Comuni di Giarre, Riposto, Milo, Sant'Alfio, Mascali, Fiumefreddo, Acireale, Calatabiano, Linguaglossa, Piedimonte e Santa Venerina, oltre che rappresentanti della Provincia di Catania, del Parco dell'Etna e dell'Anas.

L'incontro servirà per definire gli aspetti operativi volti ad affrontare le problematiche create dalla cenere vulcanica che, di frequente, il vulcano riversa sui Comuni. Dato che non si tratta più di un'emergenza ma di un fenomeno periodico, la proposta di partenza è quella che la Protezione Civile si doti di veicoli e mezzi per la rimozione della cenere, che metterà a disposizione dei Comuni di volta in volta colpiti dalla sabbia vulcanica.

Il Comune di Giarre già lo scorso 1 marzo aveva inoltrato richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. Ieri sera il Consiglio comunale ha approvato una mozione in cui si chiede alla Regione di prevedere nel proprio bilancio una voce di spesa per finanziare gli interventi di rimozione della cenere, oltre che sgravi fiscali per le popolazioni dei Comuni colpiti dal fenomeno vulcanico e costrette a sostenere delle spese per rimuovere la cenere dagli spazi esterni delle loro abitazioni.

M. G. L.

07/03/2013

La cenere dell'Etna rimossa a metà

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

La cenere dell'Etna rimossa a metà

Nessun cartello per segnalare gli interventi, le auto in sosta impediscono ai mezzi di pulire le strade

Giovedì 07 Marzo 2013 Provincia, e-mail print

I bobcat che rimuovono la cenere dalle strade mentre le auto sono posteggiate e senza che alcun avviso del Comune informi gli automobilisti di non parcheggiare per consentire la pulizia, un peccato che i giarresi non perdonano. Sotto le auto in sosta, infatti, la sabbia non viene raccolta e la strada viene, in pratica, pulita a metà. Poi le auto provvedono a distribuire di nuovo la cenere lavica in modo pressoché uniforme ed ecco che l'intervento di pulizia viene vanificato.

Dopo tutte le emissioni di cenere vulcanica che la città ha vissuto negli ultimi anni, ormai il cittadino medio è diventato esperto e si aspetta una programmazione coerente delle operazioni di pulizia.

Non è quindi sfuggito a molti giarresi come venivano condotti gli interventi di rimozione della sabbia vulcanica.

Modalità che hanno suscitato un disappunto ulteriore, dopo quello provocato dalla cifra impegnata dal Comune per questi interventi: 250mila euro per un fenomeno che si ripropone ciclicamente e per cui i Comuni già colpiti avrebbero dovuto essere organizzati, almeno dopo la serie di eventi che si è verificata l'anno scorso.

Ieri, finalmente, il sindaco ha emesso l'ordinanza n. 18 che istituisce il divieto di sosta su tutte le vie cittadine al fine di consentire il completamento della pulizia della sede stradale dalla sabbia vulcanica.

Le varie ditte incaricate del servizio - in collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale, come prevede l'ordinanza - dovranno avere cura di apporre, di volta in volta, con un preavviso di 48 ore, la relativa segnaletica sulle strade oggetto del servizio.

I contravventori saranno puniti e l'Amministrazione comunale non risponderà degli eventuali danni dovuti al mancato rispetto dell'ordinanza stessa.

«Confidiamo nella collaborazione dei cittadini» ha detto l'assessore alla Protezione civile Alfredo Foti, che ieri ha dato disposizione ad ogni singola impresa di stilare una programmazione per eseguire i lavori in maniera adeguata.

Adesso, però, bisognerà vedere se e quando gli opportuni avvisi e divieti saranno collocati e se i cittadini li rispetteranno.

Frattanto ieri la pioggia ha ritardato i lavori di rimozione della cenere.

La sabbia trascinata dall'acqua forma sulla sede stradale dei cumuli di una certa consistenza e questo richiede maggiore attenzione da parte degli automobilisti. Senza poi contare le caditoie stradali che si riempiono di sabbia e che portano le strade ad allagarsi.

M. G. L.

07/03/2013

Assistenza in piscina con defibrillatore

La Sicilia - PA Sport - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

l'iniziativa. All'«Olimpica» di viale del Fante si lavora per migliorare l'assistenza agli atleti

Assistenza in piscina con defibrillatore

Giovedì 07 Marzo 2013 PA Sport, e-mail print

prova di soccorso con defibrillatore Le società sportive, in testa la Waterpolo di Antonio Coglitore, lavorano per migliorare l'assistenza alla collettività sportiva natatoria della piscina Olimpica. Il primo passo è stato l'acquisto di defibrillatore semi automatico di ultima generazione a disposizione nella struttura comunale di viale del Fante.

«L'idea è nata da una discussione interna alla Waterpolo. L'obiettivo è quello di soccorrere sia gli atleti dei club sia il pubblico che dovessero avere malori improvvisi - spiega il presidente Coglitore -. L'impianto era privo di questo importante strumento di prevenzione. Abbiamo pensato all'utilità di tutti gli appassionati di nuoto. Abbiamo fatto una convenzione con un noto centro medico cittadino che ci starà vicino in ogni momento».

Oltre all'acquisto del defibrillatore, un corso di primo soccorso (BLS-D) sarà previsto a metà mese. Probabilmente domenica 17. Quaranta persone, tra nuotatori, amatori, tecnici e dirigenti, saranno coinvolte in una seduta unica di 8 ore in cui si mischieranno la teoria e la pratica su un manichino.

Tra le tematiche approfondite: principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza; riconoscimento di un'emergenza sanitaria; supporto alle funzioni vitali; posizionamento dell'infortunato; respirazione artificiale; massaggio cardiaco esterno. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: shock e crisi asmatica; dolore acuto cardiaco; reazioni allergiche; crisi convulsive; principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.

Verrà affrontato nei minimi particolari, inoltre, l'uso del defibrillatore. Al termine del corso verrà rilasciato ai corsisti un attestato di esecutore. «Siamo contenti dell'interesse che abbiamo creato alla piscina Olimpica - continua il massimo dirigente palermitano -. La partecipazione delle società e di tanti amici che ci hanno contattato per aderire a questa iniziativa. Siamo contenti di poterli formare. È fondamentale, nella struttura, garantire un'assistenza seria per la collettività in tutte le fasce orarie dalle 8 alle 21,30. La copertura a 360 gradi aiuterà l'impianto a fare un ulteriore salto di qualità. Il numero di nuotatori impegnati giornalmente nell'impianto di viale del Fante è davvero notevole. Una quantità di persone abilitate in piscina per il pronto intervento servirà parecchio per evitare guai peggiori in attesa dell'intervento medico».

Il percorso stabilito dalle società e dal centro medico di riferimento non si fermerà al defibrillatore e al corso di primo soccorso. Alcuni incontri saranno in programma per insegnare a prevenire anche una serie di situazioni traumatiche.

«Vorrei sottolineare - conclude Antonio Coglitore - che le iniziative, cui stiamo dando vita con grande passione, sono assolutamente sganciate dalle problematiche della piscina Olimpica. I corsi hanno l'obiettivo di rendere gli operatori in grado di riconoscere le situazioni critiche di urgenza o di emergenza sanitaria che minacciano la salute del cittadino come gli eventi legati all'arresto cardiaco o gli eventi traumatici di varia natura. Speriamo che queste iniziative possano evitare situazioni spiacevoli».

Francesco Trupia

07/03/2013

in breve

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

in breve

Giovedì 07 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Parcheggio «Ponte Vecchio»

Chiuso il cavedio con una pensilina

m. f.) Recependo le sollecitazioni avanzate nei mesi scorsi dal consigliere comunale Salvatore Fidone (Udc), il Comune si è attivato per cercare di migliorare l'area superiore del parcheggio multilivello "Ponte Vecchio" nel quartiere Carmine Putie. Si è deciso di provvedere alla chiusura del cavedio (foto) attraverso un'apposita pensilina per evitare allagamenti in caso di pioggia.

Torrente Volpe

«Tirate fuori due auto»

m. b.) Ben due carcasse di automobili tirate fuori nel giro di 24 ore oltre ad una serie di detriti vari, grazie al lavoro della Protezione civile lungo l'alveo del torrente Volpe, nei pressi della diga di S. Rosalia. Un'operazione che trova il plauso del consigliere Giorgio Firrincieli: "Aree che, purtroppo, i soliti incivili sporcano come se niente fosse, abbandonando anche i rifiuti più improbabili. Ai volontari va il nostro ringraziamento".

S. domenica

Vallata da ripulire con i disoccupati

m. b.) La pulizia della vallata Santa Domenica (foto) potrebbe essere realizzata utilizzando le risorse contenute nel Fondo contro la povertà e l'emarginazione e il salario di sussistenza. E' quanto afferma il consigliere comunale Emanuele Distefano rivolgendo un appello in tale direzione al commissario straordinario di Ragusa, Margherita Rizza.

Quaresima 2013

Conclusi gli esercizi spirituali

m. f.) Per testimoniare, con la fede, l'attenzione verso il prossimo. Sono gli obiettivi prefissati, in occasione del periodo quaresimale, dagli esercizi spirituali (foto) promossi dalla Diocesi di Ragusa e, in particolare, dall'ufficio per la Pastorale della salute. Dettati da don Nino Aprile, salesiano, gli esercizi spirituali hanno contemplato la partecipazione consistente di ammalati, medici, operatori sanitari.

Conferenza dei sindaci

Il 14 confronto su Asp e animali

m. f.) Conferenza dei sindaci convocata per il 14 a Ragusa. Si parlerà della designazione del componente del collegio sindacale Asp e delle problematiche sanitarie relative agli animali.

07/03/2013

Polo industriale, il Cipa presenta il dossier sulla qualità dell'aria

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

iniziativa del consorzio per la protezione dell'ambiente

Polo industriale, il Cipa presenta il dossier sulla qualità dell'aria

Giovedì 07 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

il polo industriale Un formidabile momento di confronto sulla qualità dell'aria nella nostra provincia e, soprattutto, nel territorio che s'affaccia sulla zona industriale aretuseo.

Si chiamerà «La giornata dell'ambiente» e l'ha promossa dal Cipa (Consorzio industriale per la protezione dell'ambiente).

Si svolgerà venerdì 29 marzo, a partire dalle 10, nella sede della Provincia regionale, in via Malta e culminerà nella presentazione del rapporto annuale sulla qualità dell'aria, stilato proprio dal Cipa dopo 12 mesi di monitoraggio continuo delle sostanze inquinanti sprigionate dal polo petrolchimico.

Il titolo dell'incontro fa riferimento proprio agli strumenti che permettono un controllo ininterrotto della situazione ambientale: «Rete per il monitoraggio della qualità dell'aria: un servizio verso la comunità locale».

Il rapporto del Cipa sulla qualità dell'aria 2012 «mette a confronto - spiega il Consorzio in un comunicato stampa - gli esperti e gli enti preposti al monitoraggio ambientale, per valutare il profilo emerso da un anno di indagini e dati che rappresentano lo stato della qualità dell'aria nel polo del Petrochimico».

Al momento di confronto parteciperanno i sindaci, gli assessori all'Ambiente, i responsabili della Protezione civile dei comuni di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa. Inoltre sono state invitate le associazioni ambientaliste.

«Si tratta - ha proseguito il comunicato del Cipa - di un appuntamento aperto alla popolazione, prima destinataria del messaggio che la giornata dell'ambiente intende veicolare, cioè il servizio reso dalla rete interconnessa verso la comunità locale in termini di affidabilità, imparzialità, tempestività e trasparenza».

Un momento di confronto, dunque, un altro passo avanti verso la presa d'atto delle nuove criticità ambientali e che archivi le vecchie.

Emergenze che hanno indotto la Prefettura, negli ultimi mesi, a indire Tavoli di confronto tra enti e aziende.

Massimiliano Torneo

07/03/2013

Solarino, per un disabile la casa è un container

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 07/03/2013

[Indietro](#)

Solarino, per un disabile la casa è un container

Giovedì 07 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Solarino. Soddisfatta la richiesta di un senza tetto residente a Solarino. Protagonista della vicenda che sembra essersi conclusa a buon fine è un cinquantenne, costretto dopo un incidente a vivere nella sedia a rotelle. Nei mesi scorsi il disabile aveva avanzato una richiesta urgente al Comune di trovargli una casa, anche solo una camera con bagno. Dopo aver illustrato ai Servizi sociali la difficile situazione vissuta aveva interpellato il sindaco Sebastiano Scorpo. Accolta la richiesta, però, sono subentrate nuove difficoltà.

«Il Comune adesso mi ha concesso un container- racconta l'uomo -, ma io non ho i soldi per trasportarlo nel luogo dove deve essere ubicato. Ho chiesto ancora una volta aiuto ai Servizi sociali, sperando nella collaborazione e nella sensibilità dell'amministrazione, ma ho trovato le porte chiuse». La questione, dunque, ancora non si è del tutto risolta. Dall'altra parte il sindaco Scorpo: «Il trasporto è a cura del cittadino. L'amministrazione non può fare differenze fra i cittadini. Abbiamo già concesso un container ad un'altra famiglia in difficoltà, ma non ci siamo occupati del trasporto. La vera difficoltà è che il nostro Comune, purtroppo, non ha case popolari da affidare. Per sopperire alle richieste più urgenti abbiamo utilizzato quattro moduli di container della Protezione civile, che sistemati adeguatamente sono in grado di ospitare famiglie. Si tratta, ovviamente di una sistemazione temporanea in attesa di trovare una casa».

M. G.

07/03/2013

Dal Comune massima attenzione per il ponte Rivellino

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Dal Comune massima attenzione per il ponte Rivellino

Giovedì 07 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

il ponte rivellino Non cala l'attenzione sullo stato del Rivellino Quintana il ponte che sorge nei pressi della Porta Spagnola di collegamento tra Augusta Isola e la terraferma.

Mentre l'antica struttura resta esposta al pericolo determinato dalle mareggiate che si stanno susseguendo in questi giorni, il commissario del Comune, dopo il crollo della scorsa domenica, ha coinvolto tutti gli uffici regionali competenti. «Ho trasmesso una nota al Genio civile opere marittime, alla Protezione civile e a tutti gli assessorati della Regione Siciliana» riferisce La Mattina, che aggiunge che è già in vigore l'ordinanza che vieta il transito di mezzi pesanti nella zona, che vengono dirottati sul viadotto Federico II di Svevia.

«E' più che mai necessario interessare gli enti preposti - aggiunge - per tutelare non solo il ponte Rivellino, ma tutti i beni del patrimonio monumentale della città che sono a rischio». Intanto, come si ricorderà, la Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali di Siracusa ha già manifestato intenzione di presentare un progetto di risanamento alla Regione chiedendone il finanziamento.

A. S.

07/03/2013

***Borgo Rizza, complesso del Carmine e via Dante dopo tanta attesa
potrebbero essere completate***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Borgo Rizza, complesso del Carmine e via Dante

dopo tanta attesa potrebbero essere completate

Stando a quanto appreso da alcuni tecnici comunali sarebbe tutto pronto

per espletare la gara

e consentire finalmente

il completamento delle tre opere rimaste bloccate

Giovedì 07 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Una veduta del complesso del carmine Carlentini. Si intravede una svolta per le opere iniziate e rimaste al palo da anni. Pare infatti che sia in fase avanzata la procedura amministrativa per l'affidamento dei lavori di completamento di Borgo Rizza, complesso del Carmine e costone via Dante, note dolenti per la città di Carlentini. Stando a quanto è stato dichiarato dai tecnici comunali, è tutto pronto per andare in gara e consentire il completamento delle tre opere bloccate senza una spiegazione apparente.

Secondo alcune indiscrezioni, entro la settimana prossima le procedure potrebbero essere avviate.

Ma c'è un "ma" di mezzo che riguarderebbe un ricorso presentato al Dipartimento Protezione civile regionale, da alcuni residenti di via Dante che temono di veder crollare la strada insieme alle loro case. In ordine la prima gara d'appalto riguarderebbe borgo Rizza, dove al momento risultano completati soltanto la metà degli edifici.

Non mancano le polemiche tra i cittadini che, dopo l'interruzione dei lavori, continuano a chiedersi il perché di tanto ritardo. L'intero sito dell'antico borgo, una volta ultimato, sarebbe destinato a diventare una cittadella tecnologica e scientifica dove ospitare strutture destinate alla didattica, alla ricerca, alla sperimentazione, alla convegnistica internazionale. Nonostante l'Amministrazione comunale abbia manifestato la volontà di partecipare, nel limite delle proprie competenze, a favorire e promuovere lo sviluppo del sistema agrumicolo, frutticolo e olivicolo, nonostante tutti i buoni propositi, anche quest'opera venne arenata.

Altra nota dolente che potrebbe giungere a una svolta, è il complesso del Carmine dove, in mancanza degli infissi esterni, le infiltrazioni di acqua piovana stanno vanificando il lavoro eseguito. Troppo tempo è passato anche per uno degli edifici storici della città sul quale in tanti hanno rinunciato a credere che possa tornare in funzione. Dopo il sisma del '90, che colpì duramente la città e per scongiurare il pericolo di crollo, l'ufficio del Genio Civile di Siracusa intervenne con una certa rapidità, puntellando e incatenando gli elementi strutturali destabilizzati.

Seguì il finanziamento di un milione e mezzo di euro con i fondi della legge 433 del '91, cominciarono i lavori per ristrutturare. Alla fine però tutto rimase fermo. Bloccato. Ultima opera in ordine di appalto, è la drammatica situazione in cui versa via Dante, definita "cronaca di una morte annunciata". C'è pessimismo sulla vicenda per la quale, con un'Amministrazione a fine mandato, si ha ragione di credere che mai si riuscirà a completarla.

Si parla di gara d'appalto imminente, ma per appaltare cosa? Nessun tecnico durante questi mesi di pioggia si è preso la briga di toccare con mano i danni causati dall'acqua che ristagna per intere settimane in profondi avvallamenti. Manca la bonifica, mancano i collaudi anche dopo le forti piogge, con la strada ridotta come le peggiori trazzere di campagna.

E dire che nel corso di questi cinque anni sono state tante le promesse dei vari politici, progettisti, esperti e tecnici, tutti incaricati a risolvere la gravità della situazione costata la bellezza di quasi duemilioni di euro. Situazione che, a quanto pare, sarà difficile risolvere subito, a due mesi circa dalle elezioni amministrative.

Rosanna Gimmillaro

07/03/2013

*Borgo Rizza, complesso del Carmine e via Dante dopo tanta attesa
potrebbero essere completate*

Da Finale Emilia per allontanare i cattivi ricordi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Studenti ospiti di famiglie siracusane per dimenticare il terremoto

Da Finale Emilia per allontanare i cattivi ricordi

Giovedì 07 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Gli studenti di Finale Emilia con i ragazzi dell'Einaudi Gemellaggio in nome di Archimede per allontanare i cattivi ricordi. Diciotto studenti del liceo scientifico Morandi di Finale Emilia, epicentro del disastroso terremoto dello scorso anno, sono ospiti da lunedì scorso degli studenti dell'Einaudi di Siracusa. Un'iniziativa pensata dal docente di Filosofia Salvatore Spallina e ben accolta dal preside Sebastiano Tusa, che per il secondo anno si confrontano con questa realtà: l'Einaudi è già stata in gemellaggio con una scuola de L'Aquila. E ieri mattina per i ragazzi emiliani la sorpresa di una lezione interamente dedicata al genio siracusano Archimede. È stato l'ingegnere Umberto Di Marco a descrivere agli studenti l'uso delle macchine archimedee con la dimostrazione dal vivo del funzionamento di una catapulta, riprodotta in proporzione e posizionata all'interno dell'aula magna dell'Einaudi. Un plastico del Castello Eurialo ha poi dato la possibilità ai ragazzi di capire le strategie difensive mediante le macchine militari messe a punto dal grande matematico aretuseo. Ieri pomeriggio, invece tutto è continuato con la visita del Tecnoparco e del museo di piazza Archimede. Mentre quest'oggi sarà la volta della zona archeologica e la partenza è prevista per domani, dopo una breve sosta sull'Etna. Nei primi giorni di permanenza a Siracusa i giovani hanno invece avuto modo di conoscere Ortigia, Noto e Vendicari dalla quale in tanti sono rimasti affascinati. «Un invito di solidarietà - ha spiegato Salvatore Spallina - per i ragazzi di Finale Emilia, dopo il tragico evento che li costringe oggi a fare lezione all'interno di container e che rafforza lo spirito d'accoglienza dei nostri studenti che ospitano i coetanei in famiglia».

Gli stessi ragazzi si dicono entusiasti di questa iniziativa accolta dai loro docenti da subito. Non sono mancati diversi momenti di divertimento pensati per gli studenti, come la festa a tema di ieri sera con la musica del siracusano Pierpaolo Monterosso che ha cantato con il chitarrista dei Tinturia, Edoardo Musumeci e il rapper Vergopix.

Eleonora Vitale

07/03/2013

l`c

Erice, distrutti 10 ettari di macchia mediterranea

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

incendio nella notte tra fontana bianca e rossa

Erice, distrutti 10 ettari di macchia mediterranea

Giovedì 07 Marzo 2013 Prima Trapani, e-mail print

L'incendio è divampato nella notte Erice. È stato spento intorno alle 5,30 il grosso incendio divampato nella notte sul monte Erice, tra Fontana Bianca e Fontana Rossa. In azione Vigili del fuoco, uomini dell'Ispettorato delle foreste e della Protezione civile comunale. L'incendio, che è divampato all'una di notte, sarebbe stato causato da un corto circuito ai fili dell'alta tensione dell'energia elettrica. Complesse le operazioni di spegnimento, rese ancora più difficoltose dalle forti raffiche di vento. Il fuoco, secondo una ricostruzione del sindaco Tranchida che ha seguito l'evolversi della situazione «ha raggiunto un'estensione di circa 500 metri, distruggendo una decina di ettari di vegetazione mediterranea. In alcuni momenti - racconta - l'evoluzione dell'incendio si è rivelata assai pericolosa vista l'immediata vicinanza ad alcune abitazioni disabitate e ad altre, fortunatamente non raggiunte dall'incendio, che erano abitate». Nel corso della nottata allertata, d'intesa con l'Ispettorato delle foreste, la centrale del Corpo forestale per richiedere l'eventuale intervento dei mezzi aerei antincendio, consapevoli, comunque, del fatto che il forte vento di scirocco avrebbe reso improbabile l'arrivo dei Canadair. Il fuoco, quindi, è stato spento solo grazie all'intervento dei pompieri, degli uomini della forestale e della Protezione civile comunale che hanno effettuato diversi viaggi con le autobotti. Oltre ad ettari di macchia mediterranea sono stati percorsi dalle fiamme anche terreni di proprietà di privati abbandonati da tempo.

Nelle prime ore del mattino, quando l'incendio era stato domato, mezzi e uomini hanno continuato a lavorare per garantire la circolazione sulla Provinciale Immacolatella e su quella di Martogna per rimuovere gli alberi. Il sindaco Tranchida ha ringraziato tutti gli operatori «per l'impegno, la professionalità e la collaborazione ampiamente mostrata sul campo».

Ro. pa.

07/03/2013

Personale della Protezione civile per far rispettare l'ordinanza

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

controlli per il conferimento dei rifiuti

Personale della Protezione civile

per far rispettare l'ordinanza

Giovedì 07 Marzo 2013 Trapani, e-mail print

È stato rafforzato il personale delle associazioni di Protezione civile e Polizia Municipale per favorire un maggior controllo del territorio per il giusto conferimento dei rifiuti e il rispetto dell'ordinanza sindacale n. 131 dell'8 febbraio scorso.

L'Ato Tp1 "Terra dei Fenici" ha predisposto un aumento delle unità impiegate nelle attività di monitoraggio nelle sei zone comunali coinvolte, per evitare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti e l'errata differenziazione: il mancato rispetto delle norme comporterà sanzioni amministrative. È così che i contenitori in plastica appartenenti alle abitazioni singole e ai condomini saranno rimossi dall'Aimeri se esposti in orari non consoni al conferimento. Il cittadino o l'amministratore di condominio potrà richiedere i contenitori in plastica telefonando al 800 60 11 67 purché si rispetti l'ordinanza sindacale e purché si individuino spazi interni destinati allo scopo. L'Ato Tp1 Terra dei Fenici e l'Aimeri Ambiente precisano che la rimozione dei cassonetti stradali dalle periferie è stata ritenuta necessaria per l'indifferenziazione dei rifiuti cui dava luogo la presenza degli stessi e invitano i cittadini a non depositare i sacchetti dove prima c'erano i cassonetti, ma a tenerli nelle proprie abitazioni dove invece l'Aimeri provvederà al ritiro secondo le giornate e gli orari previsti dal calendario della zona interessata.

J. c.

07/03/2013

Una tempesta di Scirocco provoca disagi e molti problemi Le isole maggiormente colpite, voragine al porto di Marettimo Il sen. D'Alì chiede a Crocetta lo stato di calamità naturale

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: 07/03/2013

Indietro

Una tempesta di Scirocco provoca disagi e molti problemi

Le isole maggiormente colpite, voragine al porto di Marettimo

Il sen. D'Alì chiede a Crocetta lo stato di calamità naturale

Giovedì 07 Marzo 2013 Prima Trapani, e-mail print

pali divelti dal vento alla stazione Alberi, insegne pubblicitarie e pali dell'energia elettrica divelti, imbarcazioni danneggiate nella notte tra martedì e mercoledì a causa delle raffiche di vento che hanno superato i 70 chilometri orari e delle forti mareggiate. Una quarantina gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere situazioni di pericolo. Disagi anche nel corso della giornata di ieri, soprattutto nelle prime ore del mattino, quando il vento ha continuato a spazzare la città. I collegamenti con le isole Egadi, interrotti da martedì sera, sono stati ripristinati alle 14,20 quando è partito, dal porto un aliscafo della compagnia Ustica lines che ha raggiunto Favignana, mentre sono rimaste isolate Levanzo e Marettimo. Quest'ultima isola è stata spazzata da venti che hanno causato gravi danni alle imbarcazioni. «I venti di scirocco che hanno soffiato fino a 120 chilometri orari - evidenzia il sindaco Lucio Antinoro - hanno causato notevoli danni alla struttura del porto e alle imbarcazioni in sosta invernale nel piazzale adiacente. Preoccupazione tra i pochi abitanti dell'isola, dopo che le mareggiate hanno provocato anche una voragine nella banchina, e le barche in sosta si sono scontrate tra loro per la perdita dei piloncini di sostegno». Chiesto l'intervento della Protezione Civile e della Capitaneria di Porto per la messa in sicurezza del porto.

Notevoli disagi anche a Pantelleria. La nave che garantisce i collegamenti con Trapani è rimasta ormeggiata e da martedì sera era chiuso anche l'aeroporto per il forte Scirocco che ha danneggiato il tetto della nuova aerostazione. I collegamenti con Trapani sono ripresi nel primo pomeriggio, mentre si contano i danni sull'isola dove diverse linee elettriche sono state rese inutilizzabili. Traffico intenso, invece, all'aeroporto di Birgi dove sono stati dirottati alcuni voli che dovevano atterrare a Palermo.

In città, nella zona del porto lampioni danneggiati e pali divelti; vicino la stazione ferroviaria un grande cartello pubblicitario si è staccato dal muro ed è caduto su un'auto posteggiata; stessa situazione in via Vespri dove un'altra insegna divelta dal vento si è abbattuta su una macchina parcheggiata. In entrambi i casi, non c'era passeggeri a bordo. Innumerevoli, poi, gli alberi abbattuti ed i pali dell'energia elettrica e quelli telefonici messi in sicurezza dai vigili. «Si dichiara immediatamente lo stato di calamità naturale per i pesantissimi danni creati dalle mareggiate, in particolare nelle isole minori dove è andato distrutto il naviglio della piccola pesca e seriamente danneggiate le strutture portuali», evidenzia in una nota inviata al Presidente della Regione il sen. Antonio D'Alì. «Si faccia un' immediata ricostruzione dei danni causati e si provveda ad intervenire per ristorare un'economia già in difficile equilibrio a causa della crisi».

Rosaria Parrinello

07/03/2013

00:59 - TERREMOTI, SCOSSA 3.7 NEL MESSINESE

Terremoti, scossa 3.7 nel Messinese - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoti, scossa 3.7 nel Messinese

Nessun danno a persone o cose

foto Ansa

00:59 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata avvertita dalla popolazione nel Messinese. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Le località più prossime all'epicentro sono San Fratello, Caronia e Acquedolci.

Il mare entra dentro le case

La furia della mareggiata: appartamenti allagati, paura tra gli abitanti del litorale

Saltano le fogne, interviene anche la Protezione civile

Il mare in casa. La tempesta ha dato origine a onde talmente alte e cariche di energia che l'acqua salata è penetrata per oltre cento metri nel centro abitato, fino a lambire il muro di cinta della chiesa di via Ausonia. I giardini si sono trasformati in risaie gonfie d'acqua salmastra. Scenario apocalittico non solo sul lungomare ma anche nelle perpendicolari, a cominciare dalle vie Lipari, Stromboli e Isole Tremiti, dove si sono formati veri e propri torrenti.

L'ALLARME Non solo acqua alta, ma anche cumuli di sabbia all'ingresso delle abitazioni con i portoncini irrimediabilmente bloccati, alghe e patate marine, accumuli di schiuma e sale sui marciapiedi. Disagi pesanti, insomma, per chi abita di fronte alla spiaggia. «Non è la prima volta che capita», ha allargato le braccia sconsolato Mauro Angius, residente sul lungomare, al numero civico 256 (angolo via Lipari), «alle 7,30 sono uscito in giardino, ho indossato gli stivali di gomma e ho cominciato a pulire tutto e a tentare di liberare il cancello ostruito da una collinetta di sabbia. C'erano trenta centimetri d'acqua». Un disastro. «Le barriere frangiflutti costano care, si sa, ma è evidente che servono, anche per proteggere l'arenile dall'erosione». Disagi pesanti e residenti disperati in una palazzina di tre piani all'angolo tra via Isole Tremiti e via Ausonia. «I pozzetti fognari sono saltati, non possiamo uscire perché è tutto allagato», ha spiegato dall'uscio di casa Franco Rando. Vicino a lui la moglie, affacciata alla finestra del piano terra. «È saltata anche la corrente elettrica condominiale, stiamo aspettando la protezione civile o qualcuno che ci aiuti a pompare via l'acqua. In casa, per fortuna, è tutto asciutto perché abbiamo un gradino che ha fatto da barriera».

IL PRECEDENTE Una burrasca simile c'era già stata nel 2008 ma stavolta i disagi sono stati maggiori per chi abita di fronte alla spiaggia. «Era dall'alluvione che non si vedeva una mareggiata così al Poetto», hanno concordato i residenti intervistati. Unanime anche la richiesta dei frangiflutti. Il parroco della Vergine della Salute, padre Enrico Spano, ha tirato un sospiro di sollievo. «L'acqua del mare è arrivata a ridosso della chiesa, senza riuscire a penetrare. Credo però che siano numerose le famiglie in difficoltà, non solo sul lungomare ma anche nelle strade interne». Serafico il commento del ristoratore Andrea Marcialis (Lo Spiedo Sardo). «Ci siamo abituati, purtroppo. Stavolta il mio locale non ha subito danni rilevanti. Meno male. Abbiamo solo dovuto ripulire la facciata e risistemare il giardino. Per il resto tutto a posto».

Paolo Loche

Calamosca, rischio frane

La bassa marea impedisce che i danni si estendano anche all'hotel

Scompare sotto l'acqua l'arenile delle Terrazze

L'acqua ha inghiottito la spiaggetta delle Terrazze, arrivando fino al prato e al patio dove d'estate ci sono ombrelloni e lettini, solitamente un paio di metri sopra il - normale - livello del mare. E poi: un muro di contenimento buttato giù dalle onde, un'altra bella fetta di costone roccioso che frana. Anche Calamosca si è svegliata in balia del mare e del vento. «Per fortuna che in questi giorni c'è la bassa marea, altrimenti i danni sarebbero stati peggiori», spiegano da queste parti.

La strada che dal piazzale, di fronte all'ingresso della spiaggia, porta fino a sotto il faro, è sempre più stretta. Nella notte tra martedì e mercoledì le onde del mare hanno continuato un'opera iniziata qualche anno fa: una porzione di roccia si è staccata ed è finita in acqua. Proprio nello stesso punto dove la costa si era già sgretolata, costringendo la Protezione civile a transennare la zona e vietare l'ingresso nella strada.

La spiaggia, ieri, non esisteva. Le onde arrivavano fino alla fine della scalinata che porta al mare. Anche qui, diversi danni. Come il cedimento di un muro di contenimento, nella zona di proprietà del Demanio. Anche lo stabilimento delle Terrazze, affianco all'Hotel Calamosca, è finito in parte sott'acqua. Le onde sono arrivate fino al prato, hanno sommerso completamente la piccola spiaggia e le rocce che di solito sono ben sopra il livello del mare. Piccole frane anche nei costoni rocciosi che dall'albergo portano fino a Cala Fighera.

Non è la prima volta che la zona viene interessata da cedimenti: il problema è noto, tanto che lo scorso anno è stato il sindaco Massimo Zedda a ipotizzare l'impiego degli specialisti del Parco geominerario per mettere in sicurezza i costoni. Nella zona l'unico lavoro di questo tipo risale agli anni Sessanta, quando il fondatore dell'Hotel Calamosca fece costruire un muro contenitivo sul lato destro della spiaggia. In questi anni, specialmente dal 2010 a oggi, le frane sono state tantissime. In un caso, lo smottamento rischiò di investire un bagnante. (m.r.)

Poetto, il giorno del disastro*Danni pesantissimi per chioschi e stabilimenti. «Uno scenario allucinante»*

Le onde e le piogge torrenziali devastano la spiaggia

Un rombo sinistro scuote l'aria ferma dopo le frustate dello scirocco e dodici ore di pioggia a secchiate. Le onde caffellate cominciano a ritirarsi e si lasciano dietro i segni di un litorale tumefatto. A mezzogiorno il Poetto è un lago, come la strada che corre accanto all'arenile, come le vie che s'infilano tra le villette del lungomare. I chioschi chiusi dalla burocrazia pagano danni pesanti: colpite soprattutto le pedane di legno, gonfiate dall'acqua e rese inservibili, se non addirittura spazzate via. In alcuni casi sono andate distrutte poltrone, sedie, fioriere.

DANNI PESANTI «Tutta la base di legno del mio bar è andata persa», racconta Antonio Congera, titolare del ?Capolinea?. «Poi sono saltati i sottoservizi. Ci sono almeno dodicimila euro di danni». Anche gli stabilimenti balneari fanno la conta delle conseguenze del maltempo. Al D'Aquila il mare ha sommerso la spiaggia e frantumato la ?Rotondina?, al Lido ha allagato le cabine al pianoterra, sfondando le porte d'ingresso. Danneggiati pure gli avamposti a mare dell'Esercito e dell'Aeronautica. Persino l'ospedale Marino fa i conti con la furia delle onde. «Alle cinque e mezza del mattino si poteva arrivare solo in macchina, guadando decine di metri d'acqua», racconta Bobo Rais, dal suo ufficetto dedicato al servizio informazioni. «Mancavano solo i pesci. La spiaggia scomparsa, il mare fin dentro l'ospedale. Mai vista una cosa del genere».

DOPO LA PIOGGIA La quiete dopo la tempesta regala un sole deciso che porta il termometro a sfiorare i venti gradi. Il Poetto devastato non fa desistere gli amanti dello jogging o delle passeggiate in bicicletta. «Allucinante», sentenzia Franco Atzeni, vespa rossa e zaino sulle spalle. «Sembrano gli effetti di uno tsunami», commenta mentre si allontana zigzagando tra i laghetti della litoranea. E sono costretti a un percorso a ostacoli anche gli autobus del Ctm, tra acqua e cumuli di sabbia. Un paio di fermate sono quasi sommerse. «Io aspetto il ?P? in mezzo alla strada. L'autista capirà e si fermerà», s'interroga una signora alle prese col fango nelle scarpe. «Ho i minuti contati, devo prendere mia figlia a scuola». Al Lido un custode cerca di spazzare la sabbia dall'ingresso: «Non mi faccia domande, ho già così tanto lavoro». Poi ci ripensa: «Guardi lì, l'arenile è salito di un metro. Il mare ha regalato a marzo quello che non aveva fatto in autunno». Il fango è finito nelle cabine, ha isolato la rotonda sul mare. «Ora dovremo aspettare che sia il maestrale a darci una mano».

IL RUGGITO DEL MARE Monica Biancu, titolare del bar ?La Quinta?, è alle prese con scopa e stracci per ripulire l'ingresso del suo locale. «Meno male che avevo una barriera di protezione. Ha impedito all'acqua di allagare tutto il bar. La situazione nella prima mattinata era davvero preoccupante». Una Panda della Protezione civile del Comune si aggira tra le strade del Poetto. «Stiamo cercando di valutare la portata dei danni», spiega un addetto al servizio tecnico. «Il mare ha fatto davvero la voce grossa, anche se non si è trattato di un evento tanto straordinario. Episodi così si sono visti anche in passato. Come nel 1974, come negli anni Ottanta». Il consigliere comunale del Pd Guido Portoghese ha voluto dare un'occhiata agli effetti della tempesta notturna: «La prima sensazione è che si siano creati disagi pesanti».

I MIGLIORAMENTI Nel pomeriggio l'acqua per strada diminuisce. Resta un tappeto di sabbia grigia mischiata alla posidonia, con migliaia di *patate di mare*. L'odore penetrante dell'acqua salmastra avvolge tutto il litorale. Alessandro Cogoni cerca di ridurre gli effetti della mareggiata nel suo chiosco, la ?Sella del diavolo?, alla Prima fermata. «Ha subito danni la pedana, ma poteva andare peggio, come a tanti miei colleghi. Servirebbe una barriera frangiflutti per contrastare le giornate di mare così cattivo». Dal suo camion-bar al Cavalluccio Marino tira un sospiro di sollievo Angela Zoccheddu: «Ho avuto davvero paura, temevo che l'acqua si portasse via tutto. Anche a casa - abito a Flumini - ho dovuto pregare perché non succedesse nulla».

Giulio Zasso

Un coro: aprite Is Arenas

Mille in corteo per le vie della città con tutti i giocatori in testa: la gente del Cagliari pretende una soluzione al problema stadio

Pienamente riuscita la pacifica manifestazione di tifosi, con l'adesione di squadra e società. Contestazione in via Roma contro il sindaco Massimo Zedda.

Il significato è quello di una lotta tutti assieme, ma il clima è quello della festa. In piazza L'Unione Sarda si raduna il Cagliari, tutto il Cagliari. Quello in giacca blu con lo stemma e la cravatta, con il direttore generale Francesco Marroccu in testa; quello con la tuta ufficiale, che è molto numeroso, perché comprende i calciatori e li comprende tutti: dalle scuole calcio sparse in tutta la Sardegna, ai giovanissimi, sino alla prima squadra, presente al gran completo; quello con i corpetti catarifrangenti (gli *steward* dello stadio) o in borghese (gli impiegati, anche quelli dei Cagliari Point); quello che la maglia ce l'ha tatuata sulla pelle, gli ex giocatori; infine, quello che ha portato bandiere, sciarpe, maglie di ogni genere, il popolo rossoblù.

IN PIAZZA Il gruppo "Tifosi del Cagliari - Dateci uno stadio" ha centrato il bersaglio. La manifestazione popolare "Is Arenas is now?", nata per testimoniare la solidarietà umana a Massimo Cellino e per chiedere una rapida e positiva soluzione della vicenda-stadio, è riuscita, nonostante la convocazione alle 11, poco adatta a una larga partecipazione. Orario lavorativo, orario scolastico. Eppure, sono in tanti al raduno. La geometrica e pulitissima piazza è colma, ma gli *steward* non devono faticare più di tanto per mantenere l'ordine. C'è voglia di dimostrare calore e civiltà, sdegno e compostezza. La squadra arriva col pullman, da viale dei Giornalisti, si raduna nell'androne dell'Unione Sarda, poi esce tra due ali di tifosi e si posiziona in testa al corteo.

IL TESTIMONIAL L'adesione dei giocatori e dei dirigenti ha entusiasmato i tifosi. È il segnale di una battaglia che si combatte tutti insieme. Una battaglia che ha trovato fiancheggiatori anche nella Penisola e grande merito va indubbiamente riconosciuto a Ivan Zazzaroni, giornalista bolognese, notissimo per il suo lavoro in televisione, alla radio, e sulla carta stampata (è stato anche direttore del *Guerin Sportivo*). L'applauso dei tifosi, che lo hanno fortemente voluto ieri in Sardegna, lo certifica.

APRITE LE PORTE Il corteo si muove, preceduto da una jeep della protezione civile. In testa ci sono Nenè, Pinilla, Nainggolan, Avelar, Astori e gli altri calciatori. Reggono uno striscione di tre parole: «Aprite le porte!» Dietro questo, in una metaforica condivisione d'intenti, tutti i partecipanti. Seicento, settecento, forse di più; quasi duemila, ha esagerato qualcuno. Magari lungo strada sono diventati un migliaio, ma non serve soffermarsi sul balletto delle cifre, massima (secondo gli organizzatori) e minima (secondo la Questura), come per le temperature. Ciò che conta è che tutto si svolga nel modo più pacifico: mai un momento di tensione, mai di confusione.

SPECIALI I tifosi hanno cuore, voce e colore. Spicca un gruppo con il proprio striscione che scandisce il grido di battaglia: «Noi speciali sempre presenti!». Sono gli Special Olympics, i ragazzi che hanno seguito i rossoblù anche a Trieste, i portafortuna (e non è facile diventarlo) di Massimo Cellino. Spiega l'accompagnatore Carlo Mascia. «I ragazzi si sono visti togliere la loro occasione di sentirsi importanti, partecipi della partita allo stadio. Momenti così fanno bene alla loro autostima. Stanno vivendo male questo periodo, si sono chiesti come mai sono stati costretti a vedere Cagliari-Torino dentro un chiosco, quando la partita si giocava a pochi km da lì. Quindici giorni prima erano tutti allo stadio per vedere Cagliari-Milan».

STRISCIONI E CORI Lungo viale Sant'Avendrece, viale Trieste, via Roma e largo Carlo Felice, sino a piazza Yenne (itinerario che non desse troppi disagi al traffico), cori e striscioni. «Noi siamo agibili», è scritto su un lenzuolo, «Vogliamo lo stadio», sintetizza un altro, «Rispetto per Cagliari», cantano gli ultrà. Il municipio è l'unico punto dove la protesta diventa più diretta. Nel mirino il sindaco Massimo Zedda, accusato dal tifo di non aver saputo dare il Sant'Elia al Cagliari. Versione semplificata, ma i tifosi non sono politici, anche se ieri c'erano anche quelli. Sono diretti. E Cagliari vuole solo una cosa: il suo stadio. Una richiesta che non può più restare inascoltata.

Carlo Alberto Melis

Maltempo, stato di calamità

Le prime stime: danni per 300 mila euro

L'acqua tanto attesa è arrivata tutta insieme ed ora è il tempo della conta dei danni. La prima stima eseguita dai tecnici del comune parla di 300 mila euro. Le segnalazioni dei cittadini sono un bollettino di guerra: dieci zone, sia all'interno del centro abitato che nelle strade rurali in cui si registrano i maggiori disagi. Il Comune chiederà lo stato di calamità naturale.

Le precipitazioni hanno aggravato una situazione già complicata, complici i mancati interventi strutturali. «Stiamo parlando di zone che dal 2004, anno dell'alluvione, sono in condizioni precarie e di forte criticità - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Seoni - tutto questo a causa del fatto che gli interventi strutturali non sono ancora stati avviati». Una fase di stasi che si protrae oramai da otto anni e per cui non si intravede un epilogo. «La fase della progettazione, in carico alla Regione, è terminata - chiarisce l'assessore - in questi mesi abbiamo portato avanti le conferenze dei servizi. Oramai rimane il problema di trasferimenti dei fondi. Spero che questo sia l'anno decisivo». L'amministrazione è infatti troppo spesso costretta a eseguire interventi tampone per far fronte alle emergenze. Rimedi che hanno un costo elevato. E ogni volta che il cielo diventa scuro in paese vengono in mente i giorni terribili dell'alluvione. Nel frattempo i finanziamenti regionali sono bloccati a Cagliari, ostaggio per il patto di stabilità. Serviranno per mettere in sicurezza i sei corsi d'acqua che attraversano il paese.

Sara Melis

Al direttore

LETTERE

In difesa di Abbanoa

Vorrei spezzare una lancia in favore della famigerata Abbanoa. Mi è sembrato di capire che la filosofia della società idrica sia di far pagare l'acqua a tutti, pre condizione per garantire un buon servizio. Questo è scontato per tutti gli altri servizi pubblici ma, a leggere le proteste e i movimenti popolari anti-Abbanoa, non per il gestore idrico. L'energia elettrica, il gas o la telefonia vengono pagati da tutti senza generare grosse morosità: se un cittadino non paga la bolletta, il gestore gli stacca l'utenza senza troppi giri di parole e per giunta dopo pochissimo tempo. Mentre, nel caso raccontato bene il 27 febbraio nella Cronaca di Cagliari in merito a via Capula, tra avvisi e notifiche, risulterebbero trascorsi ben 4 anni. Mi stupisce - da onesto cittadino che paga le tasse pur ritenendo di vivere in un Paese in cui all'onore dell'imposta non corrisponde un adeguato servizio - che ci si meravigli se davanti a casi di morosità (che potremmo paragonare a casi di evasione fiscale) avvengano degli slacci. A me fa paura che chi paga regolarmente la bolletta si possa trovare, suo malgrado, senza acqua a causa dei vicini-condomini senza scrupoli. Pagare l'acqua è un dovere, solo se tutti pagano il servizio migliora. La mia generazione lascerà a quella futura un sistema più efficiente e mio figlio non sentirà mai più parlare di «rete colabrodo».

Pietro Serra

Decimoputzu

I moniti della Natura

Non facciamo caso agli avvertimenti che ci vengono anche per vie traverse e misteriose: sono avvertenze che lasciamo passare senza dare nessuna importanza. Capita una sciagura, un terremoto; un incidente stradale con morti e feriti; crolli di fabbricati; straripamento di fiumi; intere città allagate. Episodi che non sono mai casuali, ma discendono alla nostra condotta; dal volersi credere Dio in terra; dal mancato rispetto della Natura. E allora? Il Signore è stanco di tollerare le nostre malefatte, le nostre infedeltà. Perché ci meravogliamo di quello che succede? Riflettendo attentamente comprendiamo che Dio aspetta l'uomo perché si converta e sia degno della vita eterna. Purtroppo questo pare tardi ad accadere, pertanto il Signore non trattiene il braccio della Natura, che opera disastri.

Angelo Bertolucci

Macomer

Lo stadio e la strada infinita

Abito a Sinnai da quindici anni. In questo frattempo non sono ancora riusciti a completare (pare che adesso manchi poco) un pezzo di strada lungo 2 chilometri che dovrebbe collegare la nostra città con Selargius, all'altezza dell'Eurospin. Però Massimo Cellino finisce agli arresti (mentre tanti assassini sono in libertà) con i presunti complici per avere realizzato in tre mesi uno stadio, cioè un'opera di pubblica utilità. E nessuno si chiede come mai 2 chilometri di strada non siano stati terminati in 15 anni e gli automobilisti nelle ore di punta debbano impiegare mezz'ora per percorrere un breve tratto. I lavori sono andati per le lunghe perché imprese e politici hanno chiesto maggiori finanziamenti per migliorie, per la messa in sicurezza e via elencando. Non sarebbe stato più logico iniziare e finire l'opera con i soldi pubblici stanziati fin dall'inizio?

Nicola Dessalvi

Sinnai

La giacca non fa l'onorevole

In qualità di senatore più anziano Emilio Colombo presiederà la prima seduta dell'assemblea di Palazzo Madama. Ha affermato che non farà entrare in aula i grillini se si presenteranno senza giacca. Parafrasando un famoso proverbio, vorrei ricordargli che «la giacca non fa l'onorevole». Colombo è entrato in politica a 26 anni, ora ne ha 93 ed è sempre lì. Domando a qualche antropologo: per quale motivo la specie degli onorevoli, ma soprattutto quella dei senatori a vita, campa così a lungo? Un motivo ci deve essere.

Serenella

SMS 340 730 9308

Uccise da imprenditore due impiegate dei Servizi sociali della Regione umbra. La politica dovrebbe dare ai Comuni più fondi perché la gente poi non va a lamentarsi da Monti, ma si reca dal Sindaco, dagli assessori ai servizi sociali. Invece

Al direttore

si tagliano fondi ai Comuni senza intaccare la vera casta!

Luisa

Abbiamo votato il 24 e 25 febbraio e siamo ancora senza un governo. Bloccati da Grillo, che secondo me non capisce niente. Ma a chi è venuto in mente di votarlo? C'è da salvare l'Italia e Grillo non sa neanche da dove si inizia. Bisogna che i politici rispettino il nostro voto e si mettano al lavoro. Grillo più di tutti, visto che urla tanto. Vediamo che cosa farà.

Alessandra L.

Protezione civile

Villaverde

Oggi alle 19 nell'aula consiliare assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione con la presenza della protezione civile di Laconi per verificare la possibilità di costituire una squadra di intervento anche nel paese del Monte Arci. (an.pin.

)

Rischio idrogeologico, arrivano i soldi per boschi e costoni

Pronti 460 mila euro per 7 centri

Dalla Planargia al Monte Arci ed alla Giara sono tanti i territori a rischio idrogeologico. Boschi e costoni che quando ci sono abbondanti precipitazioni minacciano i centri abitati. Ma sono anche pericolosi d'estate per le bande dal cerino facile. La Regione ha concesso anche alla Provincia di Oristano i finanziamenti del Programma di sviluppo rurale destinati a micro interventi idraulico-forestali per la prevenzione ed il recupero dei contesti ambientali con propensione all'erosione ed dissesto idrogeologico ed alla gestione selvicolturale per la prevenzione da incendi. Sette i Comuni premiati nella graduatoria stilata dall'Agenzia regionale Argea per una somma totale di poco meno di 460 mila euro.

Sono sei i Comuni che riceveranno fondi contro l'erosione. 50 euro a testa per **Nureci**, **Cuglieri**, **Masullas** e **Bidonì**. Ed ancora 32 mila euro per **Pau** e 28 mila euro per **Albagiara**. Ad un solo Comune, **Bosa**, i finanziamenti per la gestione selvicolturale contro gli incendi per un importo di 195 mila euro.

«Sponderemo queste risorse nell'area comunale in località S'Alla Padenti, sotto l'altopiano della Giara», ha annunciato il sindaco di Albagiara Maurizio Mallocci, «un costone interessato da fenomeni di forte erosione con grossi blocchi di pietra che tendono a crollare provocando danni anche alla vegetazione sottostante». Sono 17 ettari di bosco di leccio ed alta macchia mediterranea adesso pronti ad essere risanati e valorizzati. «Sistemeremo tutta l'area, importante anche per la fruizione dal punto di vista turistico del nostro patrimonio ambientale», ha aggiunto Mallocci.

Anche il Comune di Masullas strizza l'occhio al turismo. «Interverremo nell'oasi botanica di Taraxi, ai piedi del Monte Arci», ha detto il primo cittadino Mansueto Siuni, «innanzitutto la messa in sicurezza di un territorio molto importante per la nostra comunità, ad appena due chilometri dal grande giacimento di ossidiana di Conca Cannas».

Lo ha seguito il collega di Pau Franceschino Serra: «Utilizzeremo i fondi per i cinquanta ettari comunali sul Monte Arci per la pulizia e la valorizzazione di bosco e sottobosco». A Nureci invece «lavori nel parco di Pranu Monti, a monte dell'abitato, area sottoposta a rischio idrogeologico ma anche al pericolo incendi», ha chiuso il suo sindaco Fabio Zucca. (*an. pin.*)

Tetti distrutti e rioni allagati La Regione ripaghi i danni

Maltempo, il sindaco chiede lo stato di calamità naturale

Tetti distrutti e rioni allagati «La Regione ripaghi i danni»

Il sindaco Andrea Santucciu: «Stiamo ancora valutando i danni causati da questi giorni di maltempo ma da soli non possiamo risistemare tutto».

Tetti scoperti e rioni allagati. Non solo. Strade di campagne distrutte con problemi per agricoltori ed allevatori. L'ondata di piogge e forte vento dei giorni scorsi non ha lasciato indenne neanche il centro abitato e le campagne di Marrubiu. L'amministrazione ha già lanciato il suo appello alla Regione: «Chiediamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale». Una richiesta ufficiale della Giunta presieduta dal sindaco Andrea Santucciu che adesso si aspetta entro breve tempo nuovi fondi per riparare i tanti danni.

LA PIOGGIA Dal 21 al 24 febbraio piogge abbandonanti ed una tromba d'aria si sono abbattute su Marrubiu. «L'evento piovoso ha avuto una portata idraulica di molto superiore a quella che le canalizzazioni esistenti potevano assorbire - ha detto il primo cittadino durante la riunione dell'esecutivo - ed ha causato l'innalzamento del livello dell'acqua rispetto al piano stradale. Un innalzamento che ha superato in alcune zone i 50 centimetri, provocando gravi allagamenti». Non solo. «L'ondata di piena ha danneggiato anche diverse sedi viarie ed una tromba d'aria ha divelto il tetto di alcuni edifici privati», ha aggiunto Santucciu.

DANNI La conta dei danni è ancora in corso da parte dell'ufficio tecnico comunale. In via Grazia Deledda ed in via Diaz è volata via la copertura sui tetti di due case. Ed ancora in due zone di periferia, nelle località S'Arrieddu e Sa Bia de Uras forti allagamenti, muretti a secco crollati ma anche compromesse alcune strade rurali utilizzate da pastori ed agricoltori, che adesso hanno difficoltà a raggiungere i loro poderi e le loro aziende.

CALAMITÀ Per questo la Giunta di Marrubiu ha chiesto lo stato di calamità alla Regione. «Dobbiamo adesso provvedere alla riparazione dei beni danneggiati e distrutti - ha aggiunto il sindaco - per questo ci aspettiamo la concessione di un contributo congruo per fronteggiare queste spese». Il Comune ha inviato la delibera all'assessorato regionale all'Ambiente ed alla direzione regionale della Protezione civile. Santucciu ha concluso: «Abbiamo inoltre chiesto anche un contributo straordinario di 300 mila euro per sistemare il tetto del caseggiato scolastico, da dove sono caduti un po' di calcinacci».

Antonio Pintori

07/03/2013 linee telefoniche del comune in tilt per guasto telecom

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"07/03/2013 linee telefoniche del comune in tilt per guasto telecom"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

07/Mar/2013

07/03/2013 linee telefoniche del comune in tilt per guasto telecom FONTE : Comune di Ragusa

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 08/Mar/2013 AL 08/Mar/2013

LUOGO Italia - Ragusa

Visualizza documenti del mese di: linee telefoniche del comune in tilt per guasto telecom Documento dello 07/03/2013
UFFICIO STAMPA Comunicato n. 73 PER UN GUASTO TELECOM IN TILT LE LINEE TELEFONICHE DEL
COMUNE Per le richieste di autobotte è possibile utilizzare solo la e-mail del Comune dedicata al servizio A causa di un
guasto alle linee Telecom da stamane i telefoni del Comune non funzionano. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile
informa pertanto la cittadinanza che per...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com